



La Messa “al centro” della domenica

La settimana eucaristica, vissuta nel mese di febbraio con tutte le altre parrocchie della nostra città, ci aiuta a ritornare su una domanda, la cui risposta oggi non è per nulla scontata: *Perché andare a Messa la domenica?* Riprendere questa domanda è assolvere – in modo molto iniziale – alla richiesta fatta dal Papa nella sua Lettera sulla liturgia *Desiderio desideravi* (= D.D.) dove invita tra le altre cose “a riscoprire il senso dell’anno liturgico e del giorno del Signore” (n. 63).

Chiediamo allo stesso Papa Francesco di rispondere all’interrogativo sul perché andare a Messa la domenica. Egli lo ha fatto attraverso una catechesi di qualche tempo fa: *“Noi cristiani andiamo a Messa la domenica per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo”* (13 dicembre 2017).

Possiamo analizzare le parole del Papa. Il punto focale è l’incontro con Gesù Risorto. La fede cristiana nasce da un incontro. Un approfondimento interessante sarebbe leggere tutte le volte in cui ricorre questa parola – “incontro” – nell’enciclica *Lumen fidei* dello stesso Papa Francesco... Se il “primo imbattersi” con Dio può realizzarsi in una modalità infinita di maniere – Dio, infatti, trova mille e mille strade per venirci a cercare -, la maniera **ordinaria, continuativa, concreta e certa**, con cui Egli si offre a noi, è la celebrazione della Messa domenicale. È lì che sempre si lascia incontrare, anzi noi non abbiamo *“altra possibilità di un incontro vero con Lui se non quella della comunità che celebra”* (D.D., 8). È interessante notare la differenza che il Papa intende porre tra “incontrare” e “lasciarsi incontrare”, dove si evidenzia che l’iniziativa e il punto di avvio è il Signore stesso, e non noi con i nostri tentativi, propositi e convincimenti; e si coglie pure come l’efficacia della celebrazione non dipende da quello che mettiamo in campo noi, ma dalla Sua opera. È Lui che vuol farsi prossimo a noi, e allora è ugualmente importante esprimere la domanda: “Come ti posso incontrare, Signore”?

Nella Messa si realizzano tre cose. In primo luogo, il Signore ci parla, poiché **ascoltiamo la sua Parola**. Egli poi ci **nutre alla Sua mensa**, e qui dovremmo considerare che in nessuna forma di trasmissione della Messa (radio, televisione, via internet...) si può realizzare l’invito di Gesù “Prendete... mangiate!”. La terza azione del Signore nella Messa è quello di **radunarci insieme nella Chiesa**. Questo si manifesta simbolicamente nel fatto che ognuno di noi esce dalla propria casa, per convergere nell’assemblea e unirsi nella preghiera, nel canto, nell’ascolto silenzioso e nei vari gesti dell’intera comunità cristiana che celebra la Messa. Diventare però “corpo del Signore” non lo realizziamo noi, ma è frutto dell’azione del Signore, del Suo Spirito, che prende noi “radunati insieme in assemblea” e ci trasforma, come il pane e il vino nel Corpo e nel Sangue del Signore, “in un solo corpo e un solo spirito”, cioè con le parole di papa Francesco: *“diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo”*.

Ascoltare Chi ci parla, mangiare lo stesso Pane di vita ed essere radunati insieme non può essere che di persone vive, di fronte all’azione e ai gesti “più vivi che mai” del Cristo Risorto e Vivente. La domenica per noi cristiani, infatti, non è solo il giorno del Signore, ma è il giorno della risurrezione del Signore.

Ora, comprendiamo, alla luce di quanto detto fin qui, perché il Papa nella stessa udienza diceva: *“la celebrazione domenicale dell’Eucaristia è al centro della vita della Chiesa”*. ▶

In questo numero:

◀ **La Messa “al centro” della domenica**

Don Andrea

◀ **Il cammino di Quaresima in Oratorio**

Don Andrea

◀ **Settimana Eucaristica nel Decanato di Lecco**

Don Romano Martinelli

◀ **Prima Confessione Festa del perdono**

Enza

◀ **Professione di fede 2023**

Giulia

◀ **Avvisi e Appuntamenti**

Marzo 2023

Questa frase di per sé scontata e che nessun credente – ma anche un non credente che conosce un poco di cristianesimo - metterebbe in discussione, nella misura in cui però s'intende con Chiesa una realtà istituzionale, astratta, e quantomeno terza da noi. Non è mai ovvio e scontato invece che ogni singolo cristiano, in ragione del proprio battesimo e della celebrazione dell'Eucaristia, si senta parte viva della Chiesa e quindi questa celebrazione sia **“al centro”** della sua vita personale e familiare...

Se la Messa viene abitualmente “programmata” a seconda, se non addirittura dopo e in conseguenza agli altri impegni (familiari, sportivi, ricreativi...) smarrisce certamente la sua centralità.

È evidente che il valore della Messa oltrepassa la “collocazione oraria”, però è da riconoscere che la molteplicità dei vari orari e dei diversi luoghi di celebrazione, compresa l'offerta continuativa della Messa vigilare prefestiva, se da una parte ha favorito la possibilità di “assolvere il precetto domenicale”, d'altra parte non hanno educato alla sua **centralità**. Si coglie però come il tema in gioco è anche quello della gioia e della festa. Se la gioia e la festa, infatti, sono determinati dalla gita, dal buon pranzo, dal tempo “libero” dal lavoro e dalle preoccupazioni quotidiane, cioè da quello che riusciamo a concederci noi, e non profondamente dalla Pasqua di Gesù, cioè dall'annuncio che la sua Risurrezione ha vinto la morte e quindi **ci ha liberato da tutti i mali**, allora è inevitabile che i nostri programmi determinino la Messa e non viceversa.

Nella stessa maniera, se il legame che il Signore realizza e dentro cui mi coinvolge con delle persone precise e in una specifica comunità ha valore “sacramentale” ed “ecclesiale”, esso mi spinge a prendere seriamente e come decisivi per il mio credere i volti delle persone che incontro nella celebrazione. Detto in altre parole, la comunità con cui celebriamo non è chiamata a variare ogni volta. Se è determinante la presenza di un ministro che presiede l'assemblea, è però vero che è la comunità nel suo insieme che “celebra” la liturgia: di conseguenza, di domenica in domenica dovrebbe accrescersi il legame, frutto dell'Eucaristia, a tal punto che degli altri, di **questi** altri fratelli, non posso fare a meno.

Nelle settimane scorse, ai ragazzi del catechismo delle medie – che in questo periodo stanno facendo il loro cammino di catechesi partendo dalla figura di san Domenico Savio - è stato chiesto di chiedere agli adulti della comunità, a cominciare dai propri genitori, qual è il valore del comandamento: *“Ricordati di santificare le feste”*. Non ho ancora chiesto agli educatori che risposte sono arrivate.

Caritas e Centro di ascolto

Presso “Sicomoro”, Via Focchi 66–Belledo

Venerdì ore 16.00–18.30

Se non vi avessero ancora intervistati, leggendo queste mie righe trovate qualche idea per una possibile, ma sicuramente incompleta risposta.■
Don Andrea

Il cammino di Quaresima in Oratorio

In questo anno pastorale siamo chiamati a riscoprire la preghiera “per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù”. Il tempo di Quaresima è per eccellenza il **“tempo della preghiera”**, il momento da dedicare più intensamente all'incontro con Dio.

Vorremmo dare ai ragazzi e alle ragazze, che frequentano l'oratorio, il **sostegno di una comunità che prega e chiedere a loro di ritrovarsi spesso a pregare**, non solo personalmente, ma **insieme agli altri**: in casa con chi abita con i familiari; fra amici nella dimensione del gruppo; in chiesa ritrovandosi insieme a celebrare l'eucaristia e a vivere i sacramenti.

«La Messa è preghiera, anzi, è la preghiera per eccellenza, la più alta, la più sublime, e nello stesso tempo la più “concreta”. Infatti, è l'incontro d'amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù. È un incontro con il Signore»

(Papa Francesco, 15 novembre 2017).

La Messa, dunque, è il modello di ogni preghiera e, soprattutto, della preghiera insieme.

Ogni settimana potremo fare riferimento a una “parola” che pronunciamo durante la Messa, per poter imparare ed esercitarci su un modo di pregare specifico che coinvolga la *famiglia*, il *gruppo*, l'*oratorio*, la *comunità* e così capire che la nostra relazione con Dio può essere davvero “completa” e raccogliere stati d'animo, preoccupazioni, gioie, sentimenti, progetti, intenzioni di ciascuno... scoprendo come Dio ci chiama a condividere tutto il Suo amore con i fratelli!

Valorizziamo

la S. Messa delle 10 a Germanedo,

dove ogni settimana porremo attenzione ad una diversa parola, scoprendo come la Chiesa nella liturgia ci educa anche al nostro incontro personale con il Signore Gesù.

Ogni venerdì, nella **Via Crucis** in chiesa a **Belledo** alle **16.45** per i **bambini delle elementari** e, invece, alle **18.15** in oratorio a **Germanedo** per i **ragazzi delle medie** ci lasceremo guidare nella meditazione della via della Croce da **Benedetto XVI**.

Rileggere e riascoltare le sue parole, mentre il Signore Gesù percorre la via della croce, ci aiuterà davvero a capire che tutto corrisponde a questo amore e che **vale la pena amare Dio**, anche solo perché è grandissimo, infinito, "eterno il suo amore per noi".

Gli adolescenti si ritroveranno per la loro preghiera settimanale **ogni venerdì sera alle 18.45** in cappellina dell'Oratorio a Germanedo.

Il *meeting* diocesano dei chierichetti, l'incontro dei cresimandi a San Siro, il cammino degli adolescenti saranno occasioni per un respiro più grande di Chiesa, il popolo di Dio a cui apparteniamo e che ci offre continuamente la possibilità di un incontro vivo con il Signore. ■ **Don Andrea**

Sacerdoti

PARROCCHIA SS CIPRIANO E GIUSTINA

GERMANEDO - VIA ALLA CHIESA, 3
DON ALBERTO CAPPELLARI
RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE TEL: 0341-494354
MAIL: parrochia.germanedo@libero.it

PARROCCHIA S. GIUSEPPE

CALEOTTO - VIA BARACCA, 4/A
DON GIUSEPPE BUZZI
VICARIO TEL: 0341-283887
MAIL: buzzi.giuseppe@outlook.it

PARROCCHIA SS. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO

BELLEDO - VIA FIOCCHI, 66
DON ANDREA BELLANI
VICARIO TEL: 0341-
287620

MAIL: oratorio@madonnaallarovinata.it

6-12 febbraio

Settimana

Eucaristica

nel Decanato di Lecco

Nelle parrocchie della nostra Comunità pastorale la settimana eucaristica è stata caratterizzata dalla breve adorazione silenziosa alla fine di ogni messa feriale e da incontri di preghiera di vari gruppi lungo il corso della settimana. Un momento molto significativo a livello di decanato si è tenuto il giorno 10 alle ore 21.00 nella Chiesa della Vittoria, ove sono convenute molte persone delle varie parrocchie per una adorazione prolungata e persino notturna. Don Romano Martinelli ha aiutato i fedeli a immergersi nell'Adorazione a Gesù Eucaristia attraverso una profonda meditazione che ha preso avvio dal brano di vangelo di Marco 8, 22-26. Nel brano Gesù dona la vista ad un cieco, mentre i suoi discepoli sono ancora dubbiosi sulla reale identità di Gesù. Questo episodio vuole evidenziare l'incapacità di vedere dei discepoli chi è veramente Lui. Essi chiedono in continuazione dei segni per essere confermati sull'identità di Gesù. Proseguendo nella riflessione **don Romano** si esprime così:

Dice ora il Signore Gesù: Cosa ci fate qui davanti a me invece che guardare il Festival di Sanremo? **Già! Perché siamo qui alla Vittoria? Per dialogare con Te, per ascoltarti, e per parlarti della nostra vita, dei nostri problemi, pregare per i terremotati. Perché finisca la guerra. Insomma della nostra vita! Gesù, non abbiamo bisogno di altri segni. Tu qui sei il segno grandioso in mezzo a noi: sappiamo che tu sei il Signore Gesù, il Sommo Sacerdote: non un pezzo di pane. Ci hai detto: Posso salvare perfettamente quelli si avvicinano a me e al Padre nostro: infatti sono sempre vivo per intercedere a vostro favore (Eb 7,25).** Non un monumento o un totem, un idolo che fa delle magie. Non sono neppure uno spettacolo bello come la luna piena in queste notti.

Lui vuole incontrarci nel quotidiano, come aveva promesso: "Quando sarò innalzato sulla Croce **attirerò tutti a me e vi parlerò al cuore. Io sono** la Parola di Dio, cioè Dio che si fa Parola e Pane".

Allora Lui ci sta parlando: io sono la Luce del mondo. Il suo Pane, la sua Eucaristia, la sua Parola è, ora e qui, esperienza di guarigione dalla nostra cecità. Nell'adorazione, nella fede, è qui per darci i suoi occhi, il suo sguardo: dunque il modo di vedere la realtà, la nostra vita, quella dei fratelli, delle sorelle: uno sguardo nuovo sulla storia. Gli occhi di Gesù!

Egli guarda sovente il cielo prima dei miracoli perché, secondo i semiti è il luogo ove sta il trono di Dio, del Padre. Il suo sguardo pacato e sereno si sofferma sui giochi dei bimbi, sulla bellezza della natura, sul vestito dei fiori, sui lavoratori dei campi, sulle sofferenze dei malati e dei loro familiari, su peccatori come Levi o Zaccheo per dare fiducia e inventare il loro futuro.

Ricupera con gli occhi Pietro che è nella confusione del tradimento, sfida i suoi avversari con lo sguardo che ne scruta i cuori l'interpella, o li smaschera. Qui, in maniera gratuita, prima di essere riconosciuto, si fa avanti, e gli offre la Parola che guarisce. Il cieco, ascoltandolo, vede per la prima volta.

Oggi il Risorto è qui tra noi per guarire la sua Chiesa: si nasce ciechi e dal Battesimo si comincia a vedere a poco a poco.

Come è possibile vedere con i suoi occhi?

1. Evidentemente bisogna fare silenzio dentro di noi.
2. Ascoltare. Se ascolti con fede, vedi.
3. Se lo ascoltiamo, Lui ci fa vedere le cose in modo nuovo, nel modo più reale.
4. Attenzione ai desideri profondi della nostra vita. Cosa cerchiamo e desideriamo nella nostra vita? **Il rischio appunto è avere il cuore indurito.**
5. **E' un racconto di guarigione: se ascolti Gesù, guarisci.**
6. **L'ascolto fa della mia vita un ringraziamento: "Siate Eucaristici" (Col 3,15) E fa della mia vita un dono. Con Cristo in Cristo, per Cristo: come diciamo al termine della preghiera eucaristica: Sì ci sto! Amen**
7. **Gli occhi dei farisei. Hanno occhi ma non vedono perché abbagliati dalla loro interpretazione della legge e dalla falsa sicurezza di 'vedere già chiaro'.**

DIMMI COME GUARDI

a. Con occhio estetico, utilitaristico, sapienziale?...

Oppure: gli occhi della fede cosa ti dicono su ciò che scegli, preferisci, affronti? Con quali occhi scegli il tesoro del cuore?

b. Guardi in positivo? Sai cogliere, con lo stesso sguardo donato da Gesù nel battesimo, i segni importanti sui volti delle persone, le situazioni di necessità, i messaggi positivi che allietano il quotidiano?

c. L'occhio è la lucerna del tuo corpo (Mt 6,22). È importante imparare l'arte del vedere che non è solo un guardare. Dimmi come guardi e ti dirò... se ami! Hai occhi che sanno capire, ed accogliere con rispetto e stima. Occhi che sanno comunicare serenità e stabilire contatti oltre la paura, la stanchezza, indifferenza. Occhi che sanno guardare negli altrui senza mettere a disagio o scaricare aggressività, stizza, pregiudizi.

Infine don Romano termina con una preghiera di Dietrich Bonhoeffer, *Natale 1943*:

È buio dentro di me

È buio dentro di me,
ma presso di te c'è luce.

Sono solo,
ma tu non mi abbandoni.

Sono impaurito,
ma presso di te c'è aiuto.

Sono inquieto,
ma presso di te c'è pace.

In me c'è amarezza,
ma presso di te c'è pazienza.
Io non comprendo le tue vie,
ma tu conosci la mia via.

Prima Confessione Festa del perdono 11 febbraio

Emozione, tensione, ansia: queste le sensazioni che si leggevano sui volti dei nostri bambini che si avvicinavano per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione! Forse per la prima volta chiamati ad una importante decisione personale, carica di responsabilità ma anche di affidamento, di profonda riflessione sull'amore che Gesù ha per ogni singolo e per tutti noi.

La presenza significativa dei genitori che hanno accompagnato con emozione i ragazzi davanti al sacerdote ha dato un ulteriore segno di grandezza al momento della Confessione, Sacramento che ogni volta interpella tutti, grandi e piccoli, sulla Misericordia incondizionata di Dio Padre. Dopo il perdono ricevuto, l'abbraccio di mamma e papà ha sciolto ogni timore e ha liberato distesi sorrisi, con un cuore riconoscente e aperto... ai buoni propositi. Una gioiosa festa in oratorio ha concluso un pomeriggio indimenticabile. Ora camminiamo insieme vero il giorno della Prima Comunione!■



Enza

PROFESSIONE DI FEDE 2023

Domenica 5 febbraio i nostri ragazzi di prima superiore hanno vissuto l'importante tappa della professione di fede. Davanti alla Comunità hanno confermato il desiderio di continuare il cammino del catechismo, per approfondire la conoscenza del Signore Gesù e scoprire ancora di più l'amicizia con Lui; hanno poi dichiarato il loro impegno nell'assumere un piccolo servizio all'interno della comunità e dell'oratorio.

Fede e servizio sono state le due parole chiave che li hanno accompagnati nel cammino verso questa importante scelta: dalla fede in Gesù e dalla certezza di essere amati da Lui nasce la consapevolezza dei doni ricevuti e quindi il desiderio di restituirli per il bene degli altri.

La professione di fede, come ha detto don Andrea durante l'omelia, è l'inizio di un nuovo cammino, una tappa che è un momento di bilancio e di ripartenza: anche se non ci si sente pronti, anche se non ci si sente sempre all'altezza, ciò che conta è rinnovare la fede in Dio, affidarsi a Lui e lasciare che sia Lui a guidarci nelle scelte quotidiane.

Al termine della celebrazione i ragazzi e le loro famiglie si sono ritrovati in oratorio a festeggiare insieme: è stato un momento conviviale sereno e disteso, un'occasione di confronto e riflessione e anche di un po' di svago.

Ai nostri ragazzi auguriamo di essere fedeli alle promesse fatte; a noi genitori di saperli accompagnare in questo cammino di fede e di servizio alla Comunità. ■ **Giulia**

Responsabili GRUPPI D'ASCOLTO

per Belleo: Corti Maria Grazia tel. 0341.250710
per Germanedo: Anghileri Sergio cell. 334.3039541
Bernasconi Giovanni tel. 0341.250403
per Caleotto: Sacchi Maria Pia cell. 328.0187404

Ricordiamo i seguenti "SITI"

per un approfondimento

e una maggiore partecipazione della vita della Chiesa:

LA SANTA SEDE:

<https://www.vatican.va/content/vatican/it.html>

CHIESA DI MILANO:

<https://www.chiesadimilano.it/>

DECANATO DI LECCO:

<http://www.decanatodilecco.it/>

SITO DELLA COMUNITA' PASTORALE

"MADONNA ALLA ROVINTA":

<http://www.madonnaallarovinata.it>

Orari S. Messe

	GERMANEDO	BELLEDO	CALEOTTO
LUNEDÌ	ORE 9.00	ORE 8,30	ORE 18.00
MARTEDÌ	ORE 9.00	ORE 18.00	ORE 18.00
MERCOLEDÌ	ORE 9.00	ORE 8.30	ORE 18.00
GIOVEDÌ	ORE 9.00	ORE 18.00	ORE 18.00
VENERDÌ*	ORE 9.00	ORE 8.30	ORE 18.00
SABATO E PREFESTIVE	ORE 17.30	ORE 20.30	ORE 18.00
DOMENICA	ORE 10.00 ORE 18.00	ORE 8.30 ORE 10.30	ORE 9.00 ORE 11.00

*NELLA LITURGIA AMBROSIANA I VENERDÌ DEL TEMPO DI QUARESIMA SONO GIORNI ALITURGICI, NEI QUALI NON SI CELEBRA LA MESSA. VENERDÌ 24 (VEDI AVVISI ULTIMA PAGINA) CI SARÀ LA MESSA A GERMANEDO COME PREFESTIVA DELL'ANNUNCIAZIONE.

Prima Domenica del mese:

"raccolta cibi e fondo di solidarietà" per aiutare i poveri delle nostre Parrocchie.

Terza Domenica del mese

"Buste di condivisione" distribuite in Chiesa per aiutare le nostre Comunità.

AVVISI e APPUNTAMENTI di MARZO 2023

GIOVEDÌ 2	Alle ore 17:15 Adorazione eucaristica a Belledo
VENERDÌ 3	Giorno di digiuno e di astinenza dalla carne Via Crucis: Belledo ore 8:30 Caleotto ore 15 Germanedo ore 21
SABATO 4	Alle ore 6:45 Rosario salendo alla Rovinata
LUNEDÌ 6	Al nuovo cinema Aquilone ore 21 Percorso Quaresima 2023
GIOVEDÌ 9	Alle ore 17:15 Adorazione eucaristica a Belledo
VENERDÌ 10	Via Crucis: Belledo ore 8:30 Caleotto ore 15 Germanedo ore 21
SABATO 11	In Duomo Meeting diocesano dei chierichetti
LUNEDÌ 13	Al nuovo cinema Aquilone ore 21 Percorso Quaresima 2023
GIOVEDÌ 16	Alle ore 17:15 Adorazione eucaristica a Belledo
VENERDÌ 17	Via Crucis: Belledo ore 8:30 Caleotto ore 15 Germanedo ore 21
DOMENICA 19	Festa di San Giuseppe, patrono del Caleotto
LUNEDÌ 20	Al nuovo cinema Aquilone ore 21 Percorso Quaresima 2023
GIOVEDÌ 23	Alle ore 17:15 Adorazione eucaristica a Belledo
VENERDÌ 24	Via Crucis: Belledo ore 8:30 Caleotto ore 15 Germanedo ore 21 S. Messa dell'Annunciazione del Signore
SABATO 25	Ore 18 al Caleotto Benedizione delle "mamme in attesa"
DOMENICA 26	Incontro dei Cresimandi a San Siro con l'Arcivescovo
LUNEDÌ 27	Al nuovo cinema Aquilone ore 21 Percorso Quaresima 2023
MARTEDÌ 28	Ad Oggiono alle ore 20:45 Via Crucis della Zona Pastorale con l'Arcivescovo
GIOVEDÌ 30	Alle ore 17:15 Adorazione eucaristica a Belledo
VENERDÌ 31	Via Crucis: Belledo ore 8.30 Caleotto ore 15 Confessioni delle medie alle ore 18:30 a Germanedo Ore 21 Meditazione musicale in chiesa a Belledo